



A. XXXI || 13 Luglio 1952 - VI dopo Pentecoste || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 28

## Abbigliature estive

L'offensiva contro il pudore ha dato i suoi frutti e quindi la gioventù d'oggi quando non abbia saldi principi religiosi e naturali, stenta a capire dove sta il limite e slitta imprudentemente verso mode esecrabili dal punto di vista morale.

Perciò, a chiarimento di molte domande, cercheremo di precisare la posizione morale di alcune espressioni della vita moderna.

\*\*\*

*Perchè il costume da bagno a due pezzi non è permesso?*

E' evidente che la donna esercita una funzione attrattiva speciale sugli uomini. Perciò deve anche sulla spiaggia, salvaguardare alcune leggi fondamentali del pudore, cosa che non avviene con il "due pezzi" il quale si presta a coprire e a scoprire in modo da eccitare l'istinto. Ciò anche se qualche ingenua ragazza non ci trova niente di male.

\*\*\*

*Perchè tanta avversione contro i calzoncini femminili i qua-*

*li sono igienici e comodi specie nelle gite in montagna e in bicicletta?*

Saranno anche igienici e comodi i calzoncini; ma sono anche immodesti, specialmente come li portano tante ragazze italiane sfacciatamente corti. E che pensano di guadagnarci? Le occhiate torbide e le frecce poco pulite di tanti ragazzi d'oggi che sono quello che sono.



Purtroppo, però questo discorso lo si può fare a chi ha un minimo di timor di Dio e di nobiltà d'animo.

\*\*\*

*Perchè non si permette nemmeno che si vada alla moda e cioè senza maniche?*

Lei parla evidentemente del vestito da passeggio perchè in chiesa bisogna andarci con una foggia più modesta, quale è fissata nelle regole dell'Episcopato italiano.

Ora se a passeggio è passabile un abito con un pezzo di manica; dobbiamo dire che il vestito senza manica è immodesto. E le signorine come i giovinotti, lo sanno bene il perchè. Come non è modesto un abito attillato che troppo sottolinea le forme del corpo. Purtroppo l'animo corrotto trova il modo di far trasparire la ricerca di una morbosa soddisfazione anche nel più accollato vestito.

\*\*\*

*Perchè non approvate le gite in Lambretta insieme al proprio fidanzato? mi pare che siate contro tutte le cose belle e gaie.*

Nessuno può negare che la gita in Lambretta tra fidanzati dà luogo a tale intimità che costituisce, nella quasi totalità, una occasione prossima di peccato. In coscienza le mamme non lo possono acconsentire.

Parole dure, ma aderenti alla realtà, che hanno la testimonianza cruda della coscienza. Quanto succede al lago o sui monti, senza il controllo di u-

na salda convinzione religiosa è la riprova sconcertante di quello che affermiamo.

\*\*\*

*Perchè gli slip sono considerati immorali?*

Perchè il triangolo è un insulto al pudore; copre soltanto per chiamare l'attenzione e presenta l'uomo o la donna nella loro più morbosa animalità.

*Sono permessi i calzoncini e le canottiere?*

Nella vita civile, nei rapporti sociali, presentarsi a girare in calzoncini ridotti e canottiere è dimostrare poco rispetto alla modestia.

I giovani di A. C. devono, anche in questo settore dimostrare una dignità di abito che sia reazione coraggiosa e cosciente al nudismo attuale.



#### Quanti giornali...

Da una pubblicazione statistica dell'Associazione Editori risulta che in Italia si pubblicano attualmente 3800 giornali, di cui 104 quotidiani.

Tre quotidiani sono in lingua estera e precisamente a Roma il « Daily Rome American », a Bolzano il « Dolomiten » ed a Trieste il « Primorski Dvenik ». La città dove vedono la luce più quotidiani è Roma che ne ha ben 18, compresi in tale cifra i notiziari di alcune importanti agenzie di stampa.

#### Il modello della gioventù rossa

Il modello dei pionieri sovietici è Pavlik Morozov.

E che cosa ha compiuto questo novello Balilla, questo eroe della fanciullezza comunista, da vedersi dedicato in Russia un monumento nel suo paese natale, da esser glorificato nel poema di Gubaref, onorato dal premio Stalin, di vedersi intitolare al suo nome migliaia e migliaia di Sezioni Pionieri? Ecco il fatto.

Si era nel 1932. Il padre di Pavlik era un contadino di Sverdiov, che sentendo parlare di una terribile carestia che infuriava nelle regioni vicine, per assicurare il pane alla propria famiglia, aveva nascosto un po' di grano che avrebbe dovuto consegnare all'ammasso. Il figlio, da bravo pioniere, denunciò il padre al Partito, e insieme ad altri, quel povero padre venne processato e condannato a morte. La popolazione del villaggio, a sua volta, uccise Pavlik.

Il simbolo dei pionieri, dunque, è il delatore di suo padre.

Permetteremo che i comunisti educino i nostri figli, sulle orme del pioniere Pavlik Morozov, a preferire il partito alla famiglia, ad uccidere magari il proprio padre, pur di non dispiacere a Stalin?

#### Un « tredici » fatale

Una senese, Adele Carli ved. Mezzadini, di 52 anni, non è sopravvissuta all'emozione di aver fatto « tredici » al Totocalcio: un tredici che doveva poi risultare ben misera cosa. La sera della domenica, la Carli, saputo di avere azzeccato tutti i risultati in una colonna della sua schedina, aveva una grave collasso cardiaco. Non s'è più rimessa ed è spirata senza riprendere conoscenza, quando non era ancora nota l'esiguità della somma in realtà vinta dai tredicisti.

## Sintesi Catechistiche



### GLI SCRITTORI

Non vi è invenzione umana che abbia conseguenze paragonabili a quelle della stampa.

Oggi tutti leggono. Lo studente non fa altro: legge a casa sua, in scuola, nelle vacanze. La cameriera legge alla sera finito il suo lavoro. L'autista fra una corsa e l'altra. Gli uomini di affare mentre si trasportano da un posto all'altro. Si legge in treno, a letto, a tavola... ovunque.

Ma che cosa si legge? Questa è la gran questione.

La maggior parte delle persone, presa dalle cure quotidiane, si dedica esclusivamente alla lettura dei giornali. Non c'è tempo per i libri di studio o per le questioni serie e riflessive.

Una prima considerazione che sgorga da questo stato di cose è quella che riguarda i giornalisti, gli scrittori dei giornali: su costoro incombe la grave responsabilità della formazione buona o cattiva delle coscienze della massa umana.

Molti giornalisti non hanno la minima nozione della loro responsabilità poichè altrimenti non avrebbero l'audacia di soffermarsi ogni giorno a riempire le colonne dei giornali di processi criminali, di pubblicare sotto i titoli più crudi gli scandali che avvengono nelle famiglie; non avrebbero l'audacia di suscitare i bassi istinti della folla, le passioni e gli odi, con perversità voluta e premeditata.

\*\*\*

Il giornale è più di una cattedra di insegnamento.

Con la teoria della libertà di pensiero e di stampa si crede di poter stampare tutto.

Un giorno fece molto rumore un

### IL QUINTO COMANDAMENTO NON AMMAZZARE

processo avvenuto nel Tennessee, uno dei quarantotto stati dell'America del Nord.

In questo stato è in vigore una legge che proibisce d'insegnare nelle scuole ogni dottrina che offenda la Sacra Scrittura.

Un professore aveva trasgredito questa proibizione e sosteneva di fronte agli studenti che l'uomo discende dall'animale. Lo stato gli intentò un processo.

E' una cosa da ammirarsi. Cosi dovrebbe essere pure per la libertà che riguarda la stampa. Libertà di insegnare la verità, ma non la menzogna. Libertà per il bene, ma non per il male. Diffondendo la menzogna o incitando al male si commette un attentato contro la libertà di coscienza negli individui, si rovinano le loro anime che naturalmente tendono alla verità e al bene.

\*\*\*

Un filosofo molto saggio e retto, Kirkegaard, ha scritto:

« Dio sa come io sia poco sanguinario e come io abbia coscienza della mia responsabilità, e tuttavia nel nome stesso di Dio non esisterei di comandare il fuoco a un plotone di esecuzione quando fossi certo che davanti a questo plotone non vi fossero altro che cattivi giornalisti... »

\*\*\*

E' evidente che la responsabilità del cattivo giornalista è divisa da chi collabora a diffondere quanto il giornalista scrive: chi stampa, chi diffonde, chi compra.

\*\*\*

Il proverbio sull'amicizia, « dimmi con chi vai e ti dirò chi sei », vale anche nel caso del giornale e del libro: « dimmi che libro o giornale leggi e ti dirò chi sei ».

(Selezionato da « I dieci Com. di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova »)

## Colpi d'ala

### La perla preziosa

Juanita Quigley, una delle più belle stelline di Hollywood, ha abbandonato la casa cinematografica Paramount col milione di lire che guadagnava ogni settimana, e si è fatta suora.

Leggendo questa notizia, viene in mente quel brano evangelico che dice: « Il regno dei cieli è come un mercante in cerca di perle preziose; il quale, trovandone una di valore superiore, vende tutte le altre e si assicura quella ».

Anche le « scritture » in compagnie di produzione cinematografica, anche i lauti stipendi che suonano sempre a milioni son « perle », ma non sono precisamente le più preziose.

Riconosciamo che la stellina Juanita ha intuito di acquisto veramente eccezionale.

### Croce per croce

Incontratisi per caso dopo 17 anni dal loro divorzio, Hahold e Vonnice Conrad, di passaggio per Yanama, si sono immediatamente risposati.

Ci piace quell'« immediatamente ». Scompare le incompatibilità di carattere? Convertite le crudeltà mentali?

Probabilmente per il primo matrimonio « non si erano incontrati per caso », ma avranno anch'essi « filato » il loro amore con la più ovvia delle conclusioni. Allora non s'erano conosciuti abbastanza. Ora — dopo il sedativo di 17 anni di attesa — si riamano fulmineamente e si risposano.

O non avranno, invece, riconosciuto che la croce che ci è addosso non è poi tanto più pesante di quell'altra che ci capitano quando crediamo di esserci liberati dalla prima?

### Chi è il più ricco

Nel mondo di oggi ci riesce quasi incredibile una notizia di questo genere presa dai giornali.

« Il cittadino americano Orr Munsell ha per ideale la povertà assoluta... ma la ricchezza lo perseguita ».

Nel 1935 il Munsell ha rifiutato l'eredità d'un milione di dollari (pensate che bazza di lire italiane!) e recentemente ha dovuto rifiutarne un'altra di 650 mila dollari ».

I più diranno che costui è un pazzo. Noi conosciamo milioni di individui che — tra lotto e sisal — tentano l'intentabile per assicurarsi qualcosettina da mettersi tra il petto e il panciotto!...

Eppure il Vangelo dice chiaramente che non è il denaro quello che ci apre il Paradiso, ma la rinuncia ad esso o almeno il distacco...



## LA PAROLA DI GESÙ

### LA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI

In quei giorni di nuovo, siccome la folla era molta, e non aveva da mangiare, Gesù chiamati a sé i discepoli, disse loro: — Ho compassione di questo popolo, che da tre giorni sta con me e non ha da mangiare. E se li rimando a casa digiuni, verranno meno per via, essendo alcuni di loro venuti da lontano.

E i suoi discepoli gli risposero: — Come si potrebbe mai saziarli di pane qui in un deserto?

Domandò loro: — Quanti pani avete? — Risposero: — Sette.

E ordinò alla gente di sedere per terra. E presi i sette pani dopo aver rese le grazie, li spezzò e li diede ai suoi discepoli, perchè li ponessero dinanzi alla folla; ed essi li posero. Avevano ancora pochi pesciolini; e quelli pure benedisse e fece distribuire.

E mangiarono e furon sazi, e raccolsero degli avanzi sette ceste. Or quelli che avevan mangiato eran circa quattromila; e li licenziò.

MARCO VIII, 1-9

### La compassione verso i poveri

San Basilio in una sua omelia sul miracolo della moltiplicazione dei pani ci dice:

« Osserva come Gesù Cristo Signor Nostro, fra tutte le miserie umane, si sente mosso a compassione dalla miseria di colui che patisce la fame dicendo: ho compassione di questo popolo che non ha da mangiare. Al giudizio chiamerà tra i giusti colui che per primo fu liberale di pane coi poveri... »

Apri anche tu i granai in soccorso della fame: pensa che

passano le terrene cose, che la morte ti getterà un giorno nudo nel sepolcro; pensa che sarà fatta retribuzione di ogni nostra opera davanti al Giusto Giudice ». \* \* \*

San Francesco di Sales consiglia:

« Privatevi sempre di qualche parte delle vostre sostanze, dandole di buon cuore ai poveri... Dio ve la renderà non solo nell'altro mondo, ma ancora in questo, perchè non c'è cosa che faccia prosperare tanto i beni temporali quanto l'elemosina »

### Il contegno alla sacra Mensa

I sette pani benedetti da Cristo nel deserto simboleggiano il Cristo stesso che nell'Eucarestia con uno identico pane nutre per la vita eterna tutta l'umanità.

Quanto quindi è da biasimare il contegno di coloro che, quasi senza un pensiero di preparazione, talvolta anzi parlando e guardando di qua e di là, si accostano alla balausta, poi appena ricevuta la Comunione si ritirano, recitando frettolosi e divagati qualche orazione e subito escono di Chiesa.

Il miracolo di Gesù Eucarestia che si moltiplica sotto le specie del pane per cibare le nostre anime esige un profondo senso di adorazione, umiltà e raccoglimento.

### LIBRI UTILI

Piazza - Il Sorriso del mondo - Vita di Maria SS. L. 200

Castiglione - Madonna Caterinetta - Vita di S. Caterina da Genova » 150

Per ordinazioni rivolgersi a:  
Pia Società S. Paolo  
(Cuneo) ALBA

## Cronaca di S. Zenone

### LA PAROLA DEL PARROCO

A morte i dittatori... W la libertà. Evviva la democrazia... Evviva il popolo sovrano. Così fu detto e cantato per le nostre contrade d'Italia.

E' proprio tramontata l'epoca delle dittature? Sì, è vero, certe dittature sono tramontate, ma anche qui in Italia, come altrove, abbiamo un ceto di persone che non sa spogliarsi dei metodi dittatoriali. Ed io sono alle prese con questa genia di dittatori.

«Per sei giorni digiuno. Per sei giorni zucchini e fagiolini. Per un mese solo verdura e riposo assoluto: nemmeno celebrare la S. Messa».

Più dittatori di così!... Ed io, nonostante l'amore e il culto alla Democrazia, obbedisco a questi dittatori che si chiamano medici, senza nemmeno tentar di reagire; obbedisco come forse nessuno di voi obbedisce al suo Parroco. Ed è per obbedire a questa genia di dittatori che questa mattina non mi vedete in chiesa e mi sentite parlare a mezzo del magnetofono per dirvi un grazie e per farvi una raccomandazione.

Un grazie innanzi tutto ai bambini di Ca' Rainati che mi hanno scritto una lettera che mi ha fatto piangere.

«Rev.mo Arciprete, permetta che Le diciamo una parolina? Abbiamo sentito da Don Alessandro che sono state le preghiere dei bambini ad ottenere da Gesù la grazia di evitare l'operazione. Siamo tanto contenti, ma... non vogliamo fermarci qui. Ora dobbiamo ottenere che Lei possa guarire completamente e presto, molto presto. Per questo pregheremo ancora e faremo molti fioretti. Non è vero che Gesù non sa dire di no ai bambini? Questo solo volevamo dirLe, per farlo contento.

Perdoni il nostro ardire e gradisca molti saluti rispettosi ed affettuosi auguri.

Sia lodato Gesù Cristo.

*I bambini della prima classe di Ca' Rainati.*

Sì, cari bambini di Ca' Rainati, io non ho niente in contrario ad ammettere che siete stati proprio voi a strappare al Signore la grazia di evitare l'operazione... anzi sono proprio certo che siete stati proprio voi.

E allora i bambini di Sopracastello e del Centro non hanno fatto proprio niente? So, cari bambini, che avete fatto tante e tante preghiere, tanti e tanti fioretti per il vostro Parroco.

- lo mangiavo anche quando non avevo fame - mi diceva Anna Maria - per fare un fioretto per il Parroco.

«Ed io - mi diceva un'altra birichina - sono stata sei ore senza bere acqua ed avevo sete grande».

E che dire poi delle vostre preghiere, cari bambini, delle vostre visite al SS.mo, delle Messe che avete ascoltate, delle Comunioni che avete fatto per me?

Sì, son certo che voi avete ottenuto la grazia che la cura del digiuno non mi abbia fatto soffrire per nulla ed abbia ottenuto il suo effetto. Così, grazie alle vostre preghiere, dopo un mese o poco più di riposo, tornerò a lavorare per voi e per i vostri genitori.

Mi par di sentire qualcuno che, pur avendo le prime orecchie non

è più bambino, dire: «E noi grandi non abbiamo fatto proprio niente?»

Sì, buone donne e cari uomini, voi avete fatto il miracolo più grande: se i vostri piccoli hanno saputo ottenere una guarigione, voi adulti avete addirittura operato una resurrezione.

Mercoledì sera, tornando a casa da Padova, ho visto nel mio cortile una cavallina bianca e mi fu detto: Pippo, avvilito per la lontananza del padrone, è morto... ma noi lo abbiamo fatto risuscitare... altro che, nella fretta, anziché un pippo, ci siamo trovati tra le mani una Pippa, una bella cavallina bianca».

Sì, lasciamo da parte gli scherzi. E' proprio questo il miracolo, che voi e, modestia a parte, anch'io, abbiamo saputo operare. Un anno fa in occasione del trentesimo della mia Ordinazione Sacerdotale, i Cappellani avevano ideato una grande dimostrazione di affetto della popolazione al suo Parroco. Ma, appena me ne accorsi, feci sospendere ogni preparativo, perchè innanzi tutto per temperamento sono alieno da queste esteriorità e poi perchè mi sembra cosa molto pericolosa il far appello in questa forma all'affetto del popolo. Tutta la cerimonia si ridusse ad una semplice Messa alla quale, se si fossero ascoltate le insistenti esortazioni dei Cappellani, avrebbe dovuto esser stato presente tutto il popolo. Ma così non fu; e grande fu la mia delusione. I tempi non erano maturi, gli animi erano ancora divisi e molti non riuscivano a comprendere il mio modo di agire.

In quella circostanza mi persuasi ancor più quanto pericoloso sia ricorrere ai plebisciti popolari.

Voi però in questi giorni avete dato una solenne smentita a questo mio pregiudizio non solo trovandovi tutti uniti nella preghiera per la mia guarigione, ma anche nel risuscitare il mio Pippo. So che tutti avete voluto essere presenti, anche i più poveri. Vi ringrazio di cuore per l'entità del dono e più di tutto per la spontaneità e l'entusiasmo con cui avete aderito alla proposta dei miei carissimi Cappellani che pubblicamente ringrazio.

Ora dovrò allontanarmi per circa due mesi dalla Parrocchia per un riposo assoluto, in maniera da poter riprendere in pieno la mia attività per i primi di Settembre. Continuate in questi mesi ad obbedire alle direttive dei miei cari Cappellani che moltiplicano la loro attività per il bene vostro. Mi allontanano tranquillo dalla Parrocchia, perchè so di lasciarvi in buone mani; so che nulla mancherà per la

vostra assistenza religiosa.

Vi dò una notizia che vi farà piacere: è stata presentata domanda al Ministero per aprire a S. Zenone una scuola professionale per muratori, scalpellini e falegnami. Della utilità di questa scuola dalla quale i vostri figli usciranno operai specializzati, vi parlerà il Cappellano domenica prossima. Io mi limito a dirvi che questa scuola, oltre ad essere di utilità ai frequentanti, ci fornirà la mano d'opera gratuita per la costruzione del primo dei fabbricati che abbiamo in programma.

Dove sorgeranno i nuovi fabbricati? Asilo e abitazione delle Suore fra l'attuale fabbricato del cinema e Ca' Bembo lungo la strada Bassanese. Gli altri fabbricati su terreno prospiciente la strada provinciale tra il centro e la Roggia e precisamente ad Ovest della palazzina Busolli.

Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente i Sign. Conti Edoardo e Francesco di Rovero, i quali, seguendo l'esempio dei loro antenati, sono generosamente venuti incontro alle necessità della Parrocchia cedendo il terreno necessario per le nuove costruzioni. Il Signore li benedica e li aiuti a perseverare in queste opere di generosa carità per la sua Chiesa.

Fra non molto sarete invitati a raccogliere ghiaia e trasportare sabbia e scavare le fondamenta del nuovo fabbricato. So che avete tanti altri lavori, ma spero che farete lo stesso e volentieri questo sacrificio.

Due raccomandazioni alle mamme, e con queste raccomandazioni voglio mettere alla prova la loro fedeltà al Parroco:

1) Mandate a dottrina i vostri figlioli e fate che studino le lezioni assegnate.

2) Non permettete alle vostre figliole di allontanarsi dalle norme della Chiesa nel riguardo alla modestia dei vestiti. E ricordate, mamme, che all'attuale moda sfacciata, nauseante non si giunse tutt'a un colpo, ma un passo alla volta, un cm. alla volta. Mamme, non mollate. E voi Cappellani siate intransigenti e non spaventatevi se qualche spudorata vi rispondesse o vi mandasse a dire che ella va in altre Chiese dove nessuno le fa osservazione. Non dovete credere a queste false che per scusarsi arrivano alla sfrontatezza di accusare altri Sacerdoti di mancar al loro dovere.

Molte altre cose vorrei dirvi, ma un dittatore inflessibile, mi par di vederlo, sta pestando i piedi e dice: «Basta, è troppo, non eravamo intesi così».

E allora basta. Sia lodato Gesù Cristo.

### OFFERTE PRO COLONIA

Cassa di Risparmio	L. 5.000
(I. offerta)	
Banca Cattolica	» 5.000
(I. offerta)	
Famiglia Fogal per ricordare la I. Messa di Padre Cesare	» 10.000
Comitato Onoranze Noè	
Bordignon	» 20.000
Cav. Colbertaldo Pietro	» 3.255

(Con permesso ecclesiastica)  
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla  
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo